

Il suicidio di un adolescente, forse sconvolto dalla violenza delle immagini dalla Croazia



Alia n'Volul

«Contro le guerre, muoio»

Un suicidio per protestare contro la guerra? O le scene di violenza di bombardamenti e combattimenti come ultimo sgambetto all'equilibrio di un ragazzo che viveva ai bordi del mondo in perenne bilico fra la vita e la morte...

L'ultimo messaggio di Nicola è una preghiera sul diano di scuola «Signore ti prego perché non ci siano più sofferenze ingiuste, perché l'uomo impari a non uccidere più»

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

Impacchettare delle cose è andato a letto sereno La mattina è partito per scuola tranquillo come al solito Aveva voglia di vivere suo figlio

che parola con una compagna di classe che poco se ne ricorda Nulla di particolare forse abbiamo parlato di un film Argomenti sbiaditi insomma Niente guerra niente cose personali Ciao-ciao Sceso a Monselice Nicola si è avviato verso casa Prima di avviarsi ha deviato verso i vicini binari della Padova Bologna Ha deposto sulla erbosa lo zainetto viola ed il giubbotto ocra Cinque minuti dopo un'interregionale parlato da Rovigo lo aveva già trovato

Una grande sensibilità Ucciso anche lui indirettamente dalla barbarie di un'umanità indegna? Chissà Era molto molto sensibile Le tragedie lo facevano stare male mormorava il padre Nicola si indignava per tutti i segni della violenza, fossero le stragi in Rwanda o i carri armati in Cecenia, un pestaggio razzista o un omicidio di mafia Ma non al punto di rimanerne sconvolto «Commentava sempre questo si cosa guarda che roba ma è possibile? Però anche l'altra sera, passate le immagini di Zagabria era rimasto il ragazzo di sempre Mi ha aiutato ad

Cinque ore di lezione concluse con una interrogazione di scienze Poi di nuovo in camera verso casa Sul pulman ha scambiato qual

no le ragazze ed ascoltavano musica Lui passava buona parte dei pomeriggi alla biblioteca pubblica divorava di tutto ultimamente libri di filosofie orientali Spesso si cantava mezz'ora un'ora a guardare fisso una finestra Ad una ragazza conosciuta il tempo fa aveva detto «Vedi quella farfalla? Vivrà un giorno E noi che senso ha vivere tanto di più in un mondo come questo?»

Doveva saperlo il padre di questi pensieri Faceva di tutto per interessare alla vita il suo unico figlio passeggiava assieme nuotate in piscina lunghi dialoghi

Un amico di penna

Forse più apertamente però il ragazzo si confidava con un «amico di penna» l'ex insegnante di religione alle medie Gli scriveva per bile letterarie oscillanti fra depressione e ottimismo stanci e rattrappimenti Nell'ultima ammetteva una sua «adolescenziale immaturità» che lo aveva portato a «incredibili malintesi con il mondo sociale che mi circonda soprattutto con alcuni miei coetanei e tutta via spiegava di stare vivendo «la speranza di un futuro migliore» verso il quale mi proiettavo con fiducia pur avendo ancora un intimo timore per gli anni dell'avvenire»

Se pure si era avviato verso un «futuro migliore» nessuno a scuola l'aveva notato Dei seicentocinquanta ragazzi del liceo che escono in gruppi più silenziosi del solito quasi tutti si ricordano di lui come di «quello sempre solo» Quelli

della prima B hanno poco da aggiungere E poca voglia Don Lorenzo l'insegnante di religione li ha portati tenuti ad una messa di suffragio Dopo il preside Mario Marchesini li ha incontrati e li ha fatti tornare a casa «Mi parevano sconvolti catturati da sensi di colpa È scattato un meccanismo classico ora temono di avere delle responsabilità di aver isolato non compreso il loro amico»

Già almeno fossero incontrovertibili i motivi del suo suicidio come lo erano stati quelli di un altro ragazzo del «Ferrari» che l'anno scorso si era gettato del diserbante nelle vene Almeno si fosse ucciso davvero per protestare contro le guerre Ma con nessuno ne ha parlato E «No di cose del genere non se ne era mai discusso in classe se non nelle chiacchiere fra di noi» dicono i compagni «e nemmeno nei tempi» aggiunge il professore di lettere Paolo Boitaro chiuso in «un dolore profondissimo» I rappresentanti di istituto sono a conciliabolo concludono poco anche loro si aggrappano alla rassicurazione del dubbio «Si sapeva che ragazzo era ma ci ha colto di sorpresa In qualche maniera lo ricorderemo sicuro Ma prima vogliamo capire perché Nicola si è ammazzato Per la guerra? Non ci crediamo Doveva esserci un motivo più grave più personale dove va averlo doveva? Però ai funerali di Nicola un suo compagno leggerà proprio l'ultima preghiera per la pace gliel'ha chiesto il papà del suicida

LETTERE

«Spero che i voti a sinistra siano stati anche giovani»

sempre nel sostegno morale di Montanelli

Alberto Mezzano (Presidente della Cooperativa dei giornalisti de «la Voce») Milano

Cara Unità

sarà che da anni ormai una lenta rassegnazione mi aveva abituato a pensare che non ci sarebbe stata più una giornata come questa tant'è che la mia voglia di comunicare con «l'Unità» era diventata muta Ed eccola questa giornata del 24 aprile! Dalle premesse del giorno prima, con le roboanti parole del «cavaliere» tutto sembrava non dico perduto ma alquanto «modesto» Altri studieranno poi di questa nostra spinta alla vittoria e ci di ranno tutti i perché lo spero soltanto che gran parte di questi nostri sacrosanti voti siano dei giovani giovani che minimizzato l'effimero richiamo dei Fiorello-Ambra sanno guardarsi intorno e vedere questa realtà che ha bisogno del loro apporto ad una solidarietà che non sia di sole parole Vedranno quanto rende felici sentirsi uniti mano nella mano per cambiare questo mondo che non ha bisogno di imprese grandi ma di piccole concrete azioni tante fatte di interessi vivi non passivi Oggi sono dopo anni una persona inaspettatamente felice che cosa importano le ansie le disillusioni oggi è così

Anna Maria Pupella Ariccia (Roma)

«Condanno l'uccisione di Iqbal»

Caro direttore

sono un lettore quotidiano dell'«Unità» Le scrivo da Boltanuco un paese in provincia di Bergamo Ho appreso soltanto adesso dell'assassinio del piccolo Iqbal il ragazzino di 12 anni pakistano che a novembre del 1994 aveva commosso e tutto il mondo quando con tanto coraggio aveva denunciato lo sfruttamento o per meglio dire la schiavitù a cui era sottoposto assieme agli altri ragazzi della sua età e anche più giovani Con questa lettera vorrei esprimere la mia condanna e tutta la mia solidarietà verso Iqbal e nello stesso tempo vorrei chiedere a lei di continuare a parlare di questo fatto perché la solidarietà deve andare anche a quelle persone che nel nostro paese avanzato e moderno subiscono i soprusi e la schiavitù dovuta proprio alla loro

Avares Barattelli Boltanuco (Bergamo)

«Benevolenza al S. Camillo di Roma»

Caro direttore

si parla tanto di malasanità ma non mancano gli episodi positivi che qualche volta le lettere all'«Unità» rendono visibili Ebbe il 18 marzo mi sono sentita male in mattinata Esattamente alle 12 mi sono recata al pronto soccorso del San Camillo Dopo una prima visita del medico di guardia ho atteso un chirurgo che mi ha trovato una grossa ernia sotto una cicatrice di taglio cesareo Mi ha fatto subito ricoverare e dopo le dovute analisi sono stata messa in lista per il giorno 10 È intervenuto poi l'anestesista che mi ha fatto visitare dall'angiologo per precauzione poiché ho delle varici Dopo una fasciatura ad ambedue le gambe sono stata operata il giorno 16 di «sparecchie» Dal giorno del mio ricovero fino all'intervento eseguito dal dott. Di Castro e dal dott. Chiro non sono mai stata abbandonata Ho 64 anni ho avuto un'assistenza meravigliosa gli infermieri sempre solleciti (Mario Sandro Paolo Rossella Dina Fabio e tanti altri) sempre molto disponibili Il reparto di I.D. Chirurgia del San Camillo è veramente meraviglioso Lodica a tutti

Augusta Sarti Roma

«La Cooperativa de «la Voce» e Locatelli»

Caro direttore

in merito all'articolo pubblicato il 30 aprile scorso sulla liquidazione della Pemmei la società editrice de «la Voce» vorrei fare alcuni importanti chiarimenti Confermo che la Cooperativa dei giornalisti de «la Voce» è stata costituita con Indro Montanelli nel ruolo di socio nonché di presidente onorario ed è effettivamente collegata ad alcuni azionisti della vecchia Pemmei Ma non ha niente a che fare con Gianni Locatelli il quale invece di essere un fattore di correzione ma nello stesso tempo di unione e di indirizzo ha agito in modo da essere fattore di rottura e lacerazione e quindi ancora più gestionale Confermo anche che la Cooperativa ha il supporto tecnico e finanziario della CFI la compagnia finanziaria industriale che non è puro della Lega della Cooperativa ma è uno strumento di fatto dell'intero mondo cooperativistico E quindi rappresenta la sede istituzionale corretta per il nostro progetto che mira a conservare nel fermentato mondo della comunicazione italiana una Voce libera e indipendente da poteri economici tenendo conto della precedente esperienza e continuando

Ringraziamo questi lettori

Caro direttore

Giancarlo Cardì di Vimercate-Milano («Sono un vostro vecchio lettore Svolgo una piccola attività editoriale senza scopo di lucro Sono disposto ad acquistare anche se giuste macchine da scrivere fotocopiatrici incisioni computer macchina stampa off set da tavolo o piccole fotocopiatrici qualsiasi altra macchina per stampare Telefono 039 6082996 - ore 15 17») Annalaura Palma di Roma («Mia cugina altro che la madonna di Ci viavecchia!» La sinistra dopo una lunga resistenza ha vinto L'italia no ha capito che e meglio finanzia la sua felicità e quella della sua famiglia anziché le gioie miliardarie della famiglia Berlusconi e seguaci del biscione») Ezio Zontacca di Serravalle Scrivia Alessandria («Non non ce n'era vamo ancora accorti ma grazie al direttore del «Giornale» siamo venuti a sapere che lo sciopero è uno strumento distruttivo bello dal ultima spiaggia ottocentesco inutile se non dannoso» Non credo ci sia bisogno di commenti») Benedetto Altieri di Milano («Ho acquistato «Governare l'Italia» di Romano Prodi Mi sembra un buon punto di partenza per illustrare un programma di governo Vi ho ritrovato molte cose in cui credo Sono anche convinto come Prodi che noi dovremmo ispirarci alla Germania piuttosto che agli Stati Uniti Credo in uno Stato serio che faccia rispettare a tutti le poche leggi necessarie Sono contrario ai monopoli sia privati sia pubblici») Andrea De Seta Fernando Fatelli Iole Capasso Francesco Castiglione Sergio Vero Olofero Carpino Raffaele Maito Angelo Bernardini Adele Ferrar Santini Cuoco Antonio Bellan Armando Bongogio Ines Giannini Mauro Gruppioni Roberto Salvagno Salvatore Di Leo Johnny Tagliarielli Antonio J. Manca Grazia del prof. Gaspare D'Angelo Marcello Romualdi Antonio De Martino Pasquale Lucopaci Maria Teresa Bertolo prof. Giancarlo Guarnio Francesco Trunfanti Bartolomeo Foschi Agostino Ieri Maria Grazia Ferruti

Scrivete lettere brevi, che possibilmente non superino le 35-40 righe (sia dattiloscritte che a penna), indicando con chiarezza nome, cognome, in indirizzo e recapito telefonico - anche se inviate per fax (quelle che non ci contatteranno non saranno pubblicate, così come le «lettere aperte») Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome lo precisa Le lettere non firmate, siglate o recate firma illeggibile o la sola indicazione «un gruppo di...» non verranno pubblicate La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti

Un albergatore di Salerno fonda l'associazione degli chaperon: richiesta bella presenza, vietate le avances

«Turiste sole? Un gentleman vi scorterà»

Signori si nasce soli e si muore soli. Ma «Gentlemen» lo si può anche diventare. Se si ha voglia di accompagnare gratuitamente le straniere in vacanza in costiera amalfitana o sulle isole Alcuni sono belli altri un po' meno I più giovani sono addirittura teen agers i più maturi non superano i 50 Tutti comunque rigorosamente selezionati e istruiti Altro che gigolo e farfalloni piuttosto galanti e premurosi esponenti latini disponibili a tutto fuorché alle avances L'idea non lo permette. Se però i farsi avanti è l'ospite che propone una serata romantica - beh - al cuore non si comanda

ste europee o d'oltreoceano difficilmente venivano a villeggiare sole nelle località campane. Ancora oggi nonostante ci sia stato un aumento di presenze sono pochissime le single che si avventurano Ecco e questo il punto si pensa che qui tra futuri professe si corrono solo rischi. Perciò insieme all'Azienda di turismo ho messo su un gruppo di cinquanta persone irreprensibili che accolgono e accompagnano le turiste durante il loro soggiorno.

Tremila soci entro l'anno Per il momento hanno aderito professionisti e studenti ma le richieste di iscrizione continuano a fluire e il presidente cerca di raggiungere i tremila soci entro l'anno «I telefonano da tutta Italia spiega e chi vuole far parte dell'iniziativa può anche far conoscere la bellezza del

territorio chi invece vuole sfatare l'immagine dei meridionali truffaldini e chi desidera migliorare la conoscenza di una lingua. Sta di fatto comunque che noi in vitigno in sede per sottoporli ad una serie di colloqui. Valutiamo soprattutto le loro garanzie morali e quelle scolastiche devono seguire sempre gratuitamente dei corsi di galateo e di training autogeno. In quanto al look il novello gentleman ha poco a che dire. Il buon gusto. Ognuno sa vestire come preferisce prosegue. Citra basta che non indossi abiti sporchi e stracciati. Bisogna tener presente che saremo impegnati soprattutto in estate e per ciò abbiamo preparato delle T-shirt con su di sé grandi papaveri e la scritta Gentlemen. Ascoltate il promotore dell'iniziativa alla quale presto prenderanno parte l'associazione cattolica di chaperon

la protezione civile nei prossimi tre anni le straniere che sbarcheranno sulle coste campane saranno almeno mezzo milione. Gli chaperon avranno un bel da fare.

Consigli utili

Innanzitutto andranno a prendersi in albergo e le accompagnatrici in giro suggerendo spiagge pulite parcheggi sicuri ristoranti i più dove alla qualità corrispondano anche prezzi equi. E ancora: boutique o botteghe artigiane piano bar night e discoteche. Ognuno sostenga le proprie spese e per gli affari i soci abbiamo organizzato un consorzio. Le turiste compiranno quotidianamente un questionario sulle località visitate. Potranno scrivere su ciò che non è andato per il verso giusto e ciò di cui sono rimaste soddisfatte. E infine di anno in anno da uno a dieci i loro accompagnatori. A fine stagione il migliore sarà eletto

Gentleman dell'anno e riceverà un assegno di cinque milioni. E se qualcuno dovesse lasciarsi andare ad attenzioni tutt'altro che signorili? «Saremo i primi a denunciarlo e a costituirne parte civile» replica il presidente che ha al suo fianco anche la moglie. La nostra associazione si basa sul volontariato ma è seria. Mi viene in mente una notizia divertente di qualche anno fa in un'isola greca presa d'assalto dalle svedesi gli uomini del posto avevano iniziato un sorta di stoppato. L'elenco. Vedevano le svedesi come delle libertine e temevano il contagio dell'Aids. Per tutta risposta l'esiate successivo le turiste si presentarono con tanto di certificato medico. Non ci fu nulla da fare. I greci continuarono a negarsi perché quei pezzi di carta erano scritti in una lingua a loro sconosciuta. Come dire: un modo come un altro per essere cortesi.